

BASILICA DI S. PETRONIO
Venerdì 3 ottobre 2014, ore 21

CONCERTO PER LA SOLENNITÀ DI SAN PETRONIO



Antiporta dell'edizione della
Prima parte dei Salmi concertati a due e più cori (Venezia 1609)
di Girolamo Giacobbi



imitative e passaggi animati dal dialogo antifonale dei due gruppi vocali contrapposti. Un caso a parte è rappresentato dal motetto *O Felsinæ decus* di Vernizzi: il testo, che celebra san Petronio, padre e protettore di Bologna, è elaborato per due voci e basso continuo; l'opera fu pubblicata nel 1604 nella raccolta *Armonia ecclesiasticorum concertuum*, primo frutto delle virtuose applicazioni dell'autore allo stile moderno.

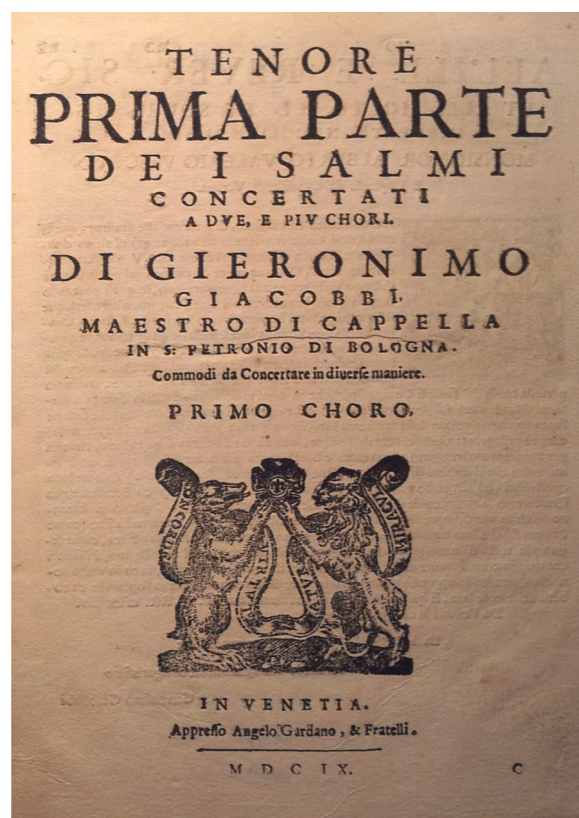
Come tutti i maestri di cappella del suo tempo, Giacobbi continuò a praticare il contrappunto di tradizione rinascimentale accanto allo stile concertato: lo testimoniano, fra l'altro, alcuni grandi libri corali manoscritti conservati nell'Archivio musicale di S. Petronio contenenti messe, inni e magnificat. L'inno per la festa di san Petronio *Ut via cælum* alterna, secondo la prassi, strofe polifoniche e strofe in canto fermo; dalla melodia gregoriana sono tratti i soggetti sui quali è basata la tessitura contrappuntistica, elaborata in alcuni passaggi secondo tecniche artificiose quali quelle del doppio canone.

Infine, le antifone anteposte a ciascun salmo saranno eseguite nell'intonazione a sei voci tramandata da un manoscritto anonimo del sec. XVII conservato nell'Archivio di S. Petronio.

MICHELE VANNELLI

*O Felsinæ decus egregium,
pastor optime Petroni,
o salus nostra, beate pater:
cum in cælis existas felix coram Deo et angelis,
intercede pro fideli populo tuo
ne pereat, sed cum lætitia vivat in æternum.*

O vanto eccellente di Bologna,
san Petronio, pastore venerabile,
nostra salvezza, padre santo:
tu che risiedi beato in cielo al cospetto di Dio e degli angeli,
intercedi per il tuo popolo fedele,
acciocché non perisca, ma viva per sempre nell'eterna letizia.



questo modo, cioè: nel coro ordinario due soprani, un contralto, un tenore e un basso, e nel coro grave, o vogliam dire a voci mutate, l'altro contralto solo, al quale dovrà esser accompagnato un corpo d'istromenti, per le parti che restano, come tromboni, viole o simili. E se a detti stromenti si potranno aggiungere anche le voci umane, là dove sono espresse le parole [...] il concerto sarà più compito. Nondimeno, si potrà anco per necessità de' cantori e stromenti, rappresentarli con le semplici voci concertate, poiché l'organo abbastanza può soddisfare alle consonanze necessarie [...] Non è poi da tacere che nelle chiese principali, nelle quali abbonda il numero sì de' cantori, come de' suonatori, il giudizioso maestro di cappella potrà a modo suo ampliare detti salmi, con l'aggiungervi altri cori, così acuti come gravi, secondo però la qualità del luogo e quantità de' cantanti e strumentisti, facendo trascrivere li ripieni segnati in tutte le parti, nel principio e fine di essi ripieni, col segno simile al seguente: R. I quali, tanto più riusciranno quanto meglio saranno disposti in luogo convenientemente distanti dalli due cori principali.

Dunque l'esecuzione dei salmi richiede due cori di voci concertate, cioè di solisti che sostengono le parti principali e obbligate della composizione, distribuite in modo asimmetrico: il primo è un coro «ordinario», comprendente quattro o cinque voci distribuite dal registro di soprano a quello di basso; il secondo è un coro grave, la cui tessitura non supera in acuto l'estensione del contralto. Il primo coro è composto tutto di voci, mentre il secondo affianca a un solo cantante tre strumenti di accompagnamento. Vi sono poi determinati passaggi di ciascuna composizione che ammettono il raddoppio delle voci di concerto con uno o più cori «di ripieno» e sono evidenziate nella stampa con la lettera R, affinché il «giudizioso maestro di cappella» ne predisponga la trascrizione per destinarle ai cantori di ripieno; per ottenere l'effetto più sontuoso dall'aggiunta dei cori di rinforzo, l'autore suggerisce di collocarli alquanto distanti dalle voci di concerto.

Oltre a fornire queste dettagliate e peculiari indicazioni riguardo all'organico e alla disposizione degli esecutori, gli avvertimenti ragguagliano il lettore circa un espediente tipografico che compare nell'edizione, cioè l'impressione a caratteri maiuscoli di parti del testo sottoposto al rigo musicale: esso è introdotto per evidenziare i passaggi che richiedono al cantante specifici accorgimenti interpretativi, ovvero un modo di porgere fortemente improntato all'espressione del testo e dell'affetto che vi è verbalizzato:

Ne' luoghi drammatici, o concertati, ne' quali canta una o due voci sole, perciocché vanno rappresentati con più forza e con miglior spirito, si sono per questo impresse le parole con caratteri maggiore dell'altro, acciocché il cantante ne sia più avvertito.

Il concerto di questa sera propone la ricostruzione di un vespro solenne in onore di S. Petronio, ordinato secondo l'antica struttura liturgica: cinque salmi, preceduti e seguiti da un'antifona, l'inno proprio della festa e il *Magnificat*, anch'esso associato a un'antifona. I salmi e il cantico sono tratti dalla raccolta pubblicata da Giacobbi nel 1609; secondo la prassi secentesca, ai salmi saranno alternati mottetti a due cori e brani strumentali, opera, in questo caso, di Ottavio Vernizzi e Lucio Barbieri, che furono organisti nella Basilica durante il magistero di Giacobbi, di Adriano Banchieri, che fu suo sodale e compagno d'accademia, e di Aurelio Bonelli, organista di S. Michele in bosco nei primi anni del Seicento.

I mottetti di Vernizzi e Barbieri, composizioni di squisita fattura contrappuntistica, afferiscono allo stile pieno, nel quale non è prevista l'alternanza di soli e tutti né la presenza di strumenti obbligati: l'esecuzione è integralmente demandata al coro; vi si avvicendano, con sapiente magniloquenza, sezioni



CAPPELLA MUSICALE ARCIVESCOVILE
DELLA BASILICA DI S. PETRONIO
anno di fondazione 1436

www.cappella-san-petronio.it
info@cappella-san-petronio.it

La Cappella musicale è presente in internet
con un pagina Facebook
e un canale Youtube

«O FELSINÆ DECUS EGREGIVM»
Vespri concertati a più cori per la festa di San Petronio
con musica dei maestri bolognesi del primo Seicento



CAPPELLA MUSICALE DI S. PETRONIO
ENSEMBLE VOCALE "COLOR TEMPORIS"

Michele Vannelli, *maestro di cappella*

* PROGRAMMA

IN FESTO SANCTI PETRONII

IN I. VESPERIS

OTTAVIO VERNIZZI (Bologna 1569 - ivi 1649)

Laudate Dominum in sanctis ejus a 10 voci

da *Motectorum specimen*, Venezia 1603

Versiculum

Deus in adiutorium... Domine ad adjuvandum

Antiphona I

ANONIMO (sec. XVII)

Ecce sacerdos magnus a 6 voci

da un ms. conservato nell'Archivio musicale di S. Petronio

Psalmus CIX

GIROLAMO GIACOBBI (Bologna, 1567 - ivi, 1629)

Dixit Dominus a 9 voci

da *Prima parte dei Salmi concertati a due e più cori*, Venezia 1609

ADRIANO BANCHIERI (Bologna 1568 - ivi 1634)

Ecce sacerdos magnus a 8 voci

da *Due ripieni in applauso musicale*, Bologna 1614

Antiphona II

ANONIMO (sec. XVII)

Non est inventus a 6 voci

da un ms. conservato nell'Archivio musicale di S. Petronio

Psalmus CX

G. GIACOBBI

Confitebor a 8 voci

da *Prima parte dei Salmi concertati a due e più cori*, Venezia 1609

O. VERNIZZI

Paratum cor meum a 8 voci

da *Motectorum specimen*, Venezia 1603

Antiphona III

ANONIMO (sec. XVII)

Ideo jurejurando a 6 voci

da un ms. conservato nell'Archivio musicale di S. Petronio

Psalmus CXI

G. GIACOBBI

Beatus vir a 8 voci

da *Prima parte dei Salmi concertati a due e più cori*, Venezia 1609

O. VERNIZZI

O Felsinæ decus a 2 voci

da *Armonia ecclesiasticorum concertuum*, Venezia 1604

Antiphona IV

ANONIMO (sec. XVII)

Sacerdotes Dei a 6 voci

da un ms. conservato nell'Archivio musicale di S. Petronio

Psalmus CXII

G. GIACOBBI

Laudate pueri a 9 voci

da *Prima parte dei Salmi concertati a due e più cori*, Venezia 1609

O. VERNIZZI

Cantate Domino a 8 voci

da *Motectorum specimen*, Venezia 1603

Antiphona V

ANONIMO (sec. XVII)

Serve bone et fidelis a 6 voci

da un ms. conservato nell'Archivio musicale di S. Petronio

Psalmus CXVI

G. GIACOBBI

Laudate Dominum a 9 voci

da *Prima parte dei Salmi concertati a due e più cori*, Venezia 1609

LUCIO BARBIERI (Bologna 1586 - ivi 1659)

Cantemus Domino a 8 voci

da *Il primo libro de motetti*, Venezia 1620

Hymnus

G. GIACOBBI

Ut via cælum a 4 voci

da un ms. conservato nell'Archivio musicale di S. Petronio

Antiphona ad Magnificat

ANONIMO (sec. XVII)

Glorificavit Deus a 6 voci

da un ms. conservato nell'Archivio musicale di S. Petronio

Canticum Beatæ Virginis

G. GIACOBBI

Magnificat a 18 voci

da *Prima parte dei Salmi concertati a due e più cori*, Venezia 1609

G. GIACOBBI

Jubilate Deo a 10 voci

da *Motecta multiplici vocum numero concinenda*, Venezia 1601

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

Trascrizione e revisione delle partiture a cura di Michele Vannelli

* INTERPRETI

voci di concerto

Silvia Frigato & Sonia Tedla Chebreab, *soprani*

Andrea Arrivabene, *alto*

Alberto Allegrezza & Paolo Fanciullacci, *tenori*

Alessandro Quarta, *basso*

voci di ripieno

CORO DELLA CAPPELLA MUSICALE DI S. PETRONIO

Maria Dalia Albertini, Isabella Galliani, Chiara Pasquali,

Francesca Santi, Fabiana Zama, *soprani*

Irene Calamosca, Diana Colombaro, Victoria Constable,

Giovanna Del Corno, Jacopo Facchini, Daniela Galesi,

Matilde Panella, Teresa Parigi, *alti*

Marco Barbon, Lars Hvass, Marco Pedrazzi, *tenori*

Giacomo Contro, Andrea Simili,

Michelangelo Stanzani Maserati, *baritoni*

Gianni Lazzari, Riccardo Morini, Daniele Pascale,

Paolo Peroni, Luca Terzi, *bassi*

ENSEMBLE VOCALE “COLOR TEMPORIS”

Alberto Allegrezza, *maestro del coro*

Elena Bassi, Elisabetta Dalla Valle,

Laura Manzoni, Laura Vicinelli, *soprani*

Alessandra Fiori, Dina Cucchiario, *alti*

Antonio Frezzetti, Giancarlo Paola,

Giacomo Saccu, *tenori*

Gaspere Valli, Sergio Luca Zini, *baritoni*

Decio Biavati, Gianni Grimandi,

Antonio Lorenzoni, Marco Spongano, *bassi*

strumenti

ORCHESTRA DELLA CAPPELLA MUSICALE DI S. PETRONIO

Roland Wilson, Andrea Inghisciano, Amélie Pialoux, *cornetti*

Andrea Angeloni, Riccardo Armari, Massimo Cialfi,

Roberto Gelosa, Matteo Momo, Elina Veronese, *tromboni*

Luca Bandini, Federico Bandini, *violoni*

Pedro Alcacer, *tiorba*

Roberto Gini, *organo ad ala di Paolo Fanciullacci da Prato (1988)*

Francesca Bacchetta, *organo di Lorenzo da Prato (1475)*

Sara Dieci, *organo di Baldassarre Malamini da Cento (1596)*

MICHELE VANNELLI, *maestro di cappella*



* NOTE AL PROGRAMMA

Da oltre trent’anni il Concerto per la solennità di San Petronio celebra con sontuoso apparato musicale la festa religiosa e civile del patrono di Bologna. Oltre a rappresentare un appuntamento tradizionale per tutti gli appassionati, esso costituisce un felice esempio di ricerca musicologica applicata: vi si realizza uno degli obiettivi istituzionali della Cappella di S. Petronio, quello di valorizzare, riproponendolo all’ascolto del pubblico, il patrimonio musicale sorto in seno alla Basilica e conservato in abbondanza di fonti nell’archivio annesso. In occasione del concerto, molti capolavori dimenticati degli antichi maestri bolognesi hanno avuto la prima ripresa moderna; le ultime edizioni, in particolare, sono state dedicate ai compositori che ressero la Cappella nel suo secolo d’oro: Maurizio Cazzati (1616-1678), Giovanni Paolo Colonna (1637-1695) e Giacomo Antonio Perti (1661-1756). Quest’anno il programma sarà incentrato su un periodo altrettanto affascinante e pressoché inesplorato della storia musicale petroniana: i primi vent’anni del Seicento, dominati dalla figura di don Girolamo Giacobbi.

Giacobbi nacque a Bologna nel 1567; si formò alla scuola dei chierici di S. Petronio, fu in seguito cantore nella cappella di quella Basilica e ne divenne maestro nel 1604. Ricoprì nel contempo il medesimo incarico in diversi anni nella chiesa di S. Giovanni in monte, presso i padri Filippini e presso l’Arciconfraternita di S. Maria della Vita. La solida tecnica contrappuntistica del compositore si espresse fin dalla sua prima opera stampata, i *Motecta multiplici vocum numero concinenda* del 1601; egli fu, nel contempo, assiduo promotore del neonato stile concertato e del ‘recitar cantando’: a lui si devono i primi esempi di teatro musicale in area emiliana. Fu membro della prestigiosa Accademia dei Gelati, nonché di quella dei Floridi, sorta nel monastero di S. Michele in Bosco sotto l’egida di Ariano Banchieri; di quest’ultima raccolse l’eredità, rifondandola col nome di Accademia dei Filomusi e offrendo come sede la propria casa.

Nell’ambito della sua vicenda accademica fu in contatto con alcuni fra i più illustri musicisti e intellettuali del suo tempo, primo fra tutti Claudio Monteverdi, il quale fu aggregato prima ai Floridi poi ai Filomusi. Nel giugno 1620 Monteverdi fu a Bologna ove, come ricorda Banchieri, «onorò con la sua presenza in pubblico ritrovo la Florida Accademia di S. Michele in Bosco, accompagnato dal sig. don Girolamo Giacobbi e virtuosissima comitiva di sigg. musici bolognesi, dove si recitò orazione et armonizzò concerti in sua lode».

Nel 1609, un anno prima della pubblicazione dei celebri vespri monteverdiani, Giacobbi diede alle stampe la *Prima parte dei salmi concertati a due e più cori*, nella quale fissò la propria maniera di comporre grandi architetture policorali nello stile moderno. La raccolta contiene salmi per i vespri delle principali festività dell’anno a otto e nove voci ripartite in due cori e si conclude con due intonazioni alternative del *Magnificat* a otto e diciotto voci. L’edizione dell’opera contiene alcuni preziosi avvertimenti indirizzati «al cortese lettore», indispensabili per ricostruire la prassi esecutiva delle composizioni che vi sono contenute:

Per accomodarsi meglio il discreto musico nel concertare i presenti salmi, i quali si possono rappresentare in diverse maniere, dee sapere che le parti concertate nei salmi a nove voci sono due soprani, due contralti, un tenore e un basso, disposte in